

«No al planetario»

# Albere, Italia Nostra rispolvera Renzo Piano «Un centro congressi»

**TRENTO** Destinare Palazzo delle Albere a diventare la sede di quel centro congressi che Renzo Piano aveva progettato per il suo quartiere, ma non ha mai visto la luce, riservando «qualche saletta per un piccolo museo del Palazzo che ne spieghi l'origine, la storia e il ruolo nella Trento rinascimentale». A poche ore dall'incontro promosso dall'assessorato provinciale all'istruzione, università e cultura per discutere con la comunità trentina sul futuro dell'edificio — stasera alle 20.30 al piano terra della villa madruzziana con l'assessore Mirko Bisesti — anche Italia Nostra interviene nel dibattito. L'associazione presieduta in Trentino dall'architetto Beppo Toffolon mette sul piatto un'ulteriore proposta, che si discosta da tutte le altre finora avanzate, comprese quelle ipotizzate dai presidenti di Muse e Mart, Stefano Zecchi e Vittorio Sgarbi, l'uno intenzionato a declinarvi in un percorso espositivo il rapporto fra filosofia e scienza, l'altro deciso a farne la «casa» del museo di arte moderna e contemporanea nel capoluogo.

«Ospitare permanentemente nel Palazzo mostre di pittura — sottolinea Italia Nostra — significa sacrificarne l'archi-

tettura ed esporre le opere in condizioni mediocri. Basti ricordare le mostre allestite un tempo dal Mart: saloni mortificati dalle finestre oscurate, insormontabili difficoltà nel fornire ai quadri un'illuminazione adeguata. Non a caso si decise, molto opportunamente, di dotare il museo di una sede più adatta». L'assunto di base stabilisce che «per esporre opere d'arte non è necessario asservire un'altra opera d'arte, com'è Palazzo delle Al-



**L'associazione**  
**L'ex questura è più adatta a ospitare esposizioni permanenti di arti figurative**

bere, che andrebbe goduto “in sé”». Accanto alla *pars destruens*, a ogni modo, Italia Nostra avanza anche la *pars construens*: «L'ex Questura — dice Toffolon — è un'architettura certamente più adatta per essere riconvertita, ristrutturandola, in un'esposizione permanente delle arti figurative. Opererebbe inoltre in sinergia con il vicino Castello del Buonconsiglio e potrebbe dare un apprezzabile contributo alla rinascita di Piazza della Mostra, sempre che il nuovo progetto di “riqualificazione” consenta ancora alla piazza di esistere» (la contrarietà dell'associazione alla proposta di Michele Andreatta, vincitore del concorso di progettazione bandito dal Comune, è nota ndr). «Assediato da costruzioni in totale contrasto con i suoi caratteri storici e architettonici, decontestualizzato ed esposto a confronti inaccettabili, con il Muse, lo stadio e — ultimo affronto — un planetario!», Palazzo delle Albere, secondo l'associazione, potrebbe colmare la carenza dell'auditorium originariamente progettato da Piano e poi trasformato in biblioteca. «Sede certamente prestigiosa, articolata in spazi maggiori per le sale e spazi minori per i servizi, sarebbe una struttura al servizio di tutta la città, Mart e Muse inclusi, che contribuirebbe alla rinascita del quartiere». Fermo restando «il degrado del Palazzo, sotto gli occhi di tutti». «Il restauro è urgente, indipendentemente dal futuro riuso», osserva Italia Nostra.

**Erica Ferro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA